



Dino Pedrotti - Presidente di GTV

PERCHE' IN VIETNAM? DONNE E BAMBINI CI INTERROGANO

Dieci anni di attività nel sud-est asiatico

Come è noto, **GTV** è impegnato in Vietnam a favore di settori poveri, in cui vivono svantaggiati soprattutto bambini e donne. I bambini che nascono in province periferiche hanno bisogno di una migliore organizzazione di cure a mamme e neonati. E noi da dieci anni interveniamo in questo settore.

Esattamente dieci anni fa, nel mese di maggio 1998, rispondevamo a una lettera di richiesta di aiuto del dott. Pierluigi Cecchi, pediatra volontario della cooperazione ad Hanoi. Ci aveva chiesto di intervenire, in modo da dare all'ospedale di Bac Giang un modello organizzativo "non sofisticato e costoso", sul modello della nostra Neonatologia, poco invasiva e poco tecnologica. Abbiamo subito accettato e, in questi dieci anni, con la collaborazione della Provincia autonoma di Trento, abbiamo portato certamente **più efficienza e più organizzazione in cinque ospedali del Vietnam più povero**. Ci siamo sempre rapportati ai medici e alle strutture del Vietnam in modo da poter formare sul posto i formatori (in più occasioni sono venuti a Trento dei sanitari vietnamiti).

GTV è stato il braccio operativo indispensabile per la presentazione, l'organizzazione e la gestione logistica dei diversi progetti attuati negli ultimi anni dai neonatologi trentini (pag. 5).

Un particolare ringraziamento va a Luciano Moccia che in Vietnam ha seguito passo passo ogni progetto ed è diventato così esperto di progetti nell'area materno-infantile da assumersi la responsabilità di organizzarli in tutto il sud-est asiatico per una importante organizzazione internazionale. Bravo Luciano!

Dopo sei anni molto positivi in cui Luciano ha portato a compimento alcune decine di progetti e iniziative del GTV, da quest'anno abbiamo ad Hanoi la nostra nuova manager **Barbara Andreatta**, che si è già insediata ed ha già avviato una intensa attività. A lei il nostro appoggio e augurio (pag. 3).

In Vietnam la società è molto sensibile ai problemi della salute dei figli e della loro scolarizzazione. C'è bisogno di scuole e c'è bisogno di aiuti alle famiglie che non potrebbero farle frequentare ai loro figli. Luciano ha anche **organizzato con GTV una rete di adozioni a distanza** per garantire la possibilità di crescere sani e di frequentare la scuola a bambini delle regioni rurali che crescono spesso in ambienti di povertà (pag. 7). **GTV ha at-**



Alcune bambine bangladesi ci guardano incuriosite dallo stipite di una delle finestre della loro scuola distrutta dal ciclone SIDR

tuato progetti di ristrutturazione di scuole e nel 2007 ha concluso un progetto che ha permesso la realizzazione di un importante Centro professionale a Cao Bang. Recentemente siamo stati a visitare le donne che hanno ricevuto i corsi di formazione per la produzione di incenso organizzati in questo centro e siamo riusciti a confrontarci con chi ha potuto migliorare le condizioni di vita della propria famiglia proprio grazie a questi corsi (pag. 6)

Negli ultimi anni è aumentato l'interesse di GTV ad aiutare **donne in difficoltà**. Siamo intervenuti con operazioni di **microcredito** per

aiutare donne al lavoro e siamo partiti con l'**operazione CiSTO!**, per aiutare molte donne "trafficate", e questo nel modo più razionale, partendo dalla prevenzione del traffico fino alla loro formazione per un reinserimento nella società.

La recente presenza della dott.ssa Duong in ben sei centri del Trentino (pag.8 e 9) documenta come l'**Unione Donne del Vietnam** ci è vicina nei nostri impegni. Le donne vietnamite sono molto impegnate nel settore privato e difendono i loro diritti come in poche altre parti del mondo. Durante la guerra gli uomini combattevano, e le donne facevamo funzionare il Paese; quando è nato il Vietnam moderno il potere lo avevano già e non l'hanno più ceduto. Purtroppo però ancora c'è molto da fare per sradicare la violenza di genere e la discriminazione che ancora è presente, ma GTV accanto a partner locali seri ed affidabili porta avanti con responsabilità la propria missione.

GTV opera quindi **con l'appoggio dei più qualificati interlocutori sia in Vietnam che in Italia** e recentemente ha voluto accogliere anche le richieste di chi dal **Bangladesh** si trova in serie difficoltà per il recente ciclone SIDR che lo scorso Novembre ha colpito le coste meridionali. E' stata valutata la possibilità di lavorare per far sì che tutte le bambine ed i bambini riescano a riprendere normalmente il ciclo di studi in modo da evitare che lasciando la scuola diventino facile vittima di lavoro minorile (pag. 7).

Nella prossima **Assemblea del 20 giugno** discuteremo del futuro di GTV, pronti a continuare, anche in altre regioni dell'Asia sud orientale, un impegno che finora ci ha dato molti risultati positivi, con l'appoggio dei nostri soci e simpatizzanti che invitiamo ad essere sempre presenti vicino a noi.

Dino Pedrotti



lo staff della Campagna Ci STO! al completo con la dottoressa Duong Thi Xuan al centro

LE VOLONTARIE DI GTV INCONTRANO LA NUOVA PROJECT MANAGER

Barbara Andreatta ha maturato esperienze lavorative presso vari organismi non governativi in Africa, in Asia e negli Stati Uniti, nell'ambito di programmi sia di tutela dei diritti dell'infanzia che di promozione delle pari opportunità. Ha sviluppato un'esperienza specifica nella formulazione e nel monitoraggio di progetti di sviluppo.

Alla fine di aprile è partita per il Vietnam, dove sarà referente in loco per GTV ed in particolare seguirà la direzione di un progetto che mira alla reintegrazione delle vittime del traffico ad Hai Duong.

di Lucia Ferrai e Sara Carlin

Ecco l'intervista a Barbara pochi giorni prima della partenza.

Qual è stato il tuo percorso nel mondo del volontariato?

Ho inizialmente cooperato con l'Organizzazione Internazionale del lavoro (OIL) per promuovere un progetto di eliminazione del lavoro minorile (IPEC), esplorando la situazione dell'infanzia nell'Asia meridionale e le strategie utilizzate per la tutela dei diritti dei minori. Ho anche avuto modo di lavorare nel settore privato per una trading in qualità di Desk per i paesi dell'Europa Orientale. Infine ho partecipato ad una collaborazione fra il VSO (Voluntary Service Overseas) e un partner del Bangladesh, sostenendo un progetto a sostegno delle attività socio-educative nel post Sidr.

Quale progetto seguirai e quanto tempo rimarrai in Vietnam?

Rimarrò in Vietnam circa tre anni. Mi è stata affidata la direzione di un progetto che ha lo scopo di offrire alle vittime del traffico di donne la possibilità di essere reintegrate e riabilitate nelle società. Il fine è quello di costituire una cooperativa artigianale, interamente gestita dalle lavoratrici.

Quali sono le motivazioni che ti hanno spinta a partire?



Barbara Andreatta e Que Vo nella sede di GTV ad Hanoi

Il filo conduttore delle mie esperienze lavorative è sempre stato la formulazione di progetti e la ricerca. L'opportunità che mi offre il GTV è il passaggio da un'analisi più teorica ad un impegno pratico, lavorando concretamente in mezzo alla gente.

Quali sono le aspettative riguardo a quest'esperienza?

Sono certa che quest'esperienza mi crescerà dal punto di vista professionale, ma soprattutto umano. Intendo mettermi in gioco in prima persona con il mio impegno, la mia esperienza e la mia passione. Inoltre credo che, ad esempio, poter osservare dall'interno i meccanismi della cooperazione possa essere molto interessante e coinvolgente.

Quali pensi siano le maggiori difficoltà che dovrai affrontare?

Sicuramente ogni volta che ci si inserisce in una realtà e in una cultura diversa dalla propria il timore è quello di trovare difficoltà ad integrarsi. È la sfida più grande, ma anche quella più affascinante, dunque non vedo l'ora di affrontarla.

Una cosa che ti mancherà del Trentino o dell'Italia e una cosa di cui non avrai nostalgia.

Non conosco ancora bene la cucina vietnamita ma di certo, come ogni italiano all'estero, mi mancheranno le nostre specialità. Una cosa di cui, invece, non sentirò la mancanza è un certo latente pessimismo trentino, o forse italiano, per il quale si fatica a credere fino in fondo alla possibilità di realizzare progetti o aspirazioni.

Quali differenze pensi noterai tra la nostra cultura e quella vietnamita?

A questa domanda potrò rispondere solo dopo la mia permanenza in Vietnam. Sono comunque impaziente di scoprire cosa la cultura vietnamita può insegnarmi.

Cosa provi in questi giorni precedenti alla partenza?

Mi sento in uno stato di agitazione mista alla gioia per l'avventura che inizierà tra pochi giorni.

Cosa suggeriresti a coloro che vorrebbero compiere esperienze simili alla tua o più in generale effettuare un percorso nel mondo del volontariato?

Suggerirei semplicemente di avere il coraggio di osare, mettersi in gioco e non arrendersi di fronte alle porte chiuse o agli ostacoli che inevitabilmente si devono affrontare nel proprio percorso.

I PROGETTI DI GTV IN VIETNAM: COSA FACCIAMO

Attualmente i progetti in corso sono 5:

1 - *Reintegrazione delle vittime del traffico attraverso la costituzione di una cooperativa artigianale presso Hai Duong, Vietnam*

L'idea che sta alla base dell'intervento è il voler dare la possibilità a donne che hanno subito la violenza del traffico di potersi reinserire nella società e di poter vivere una vita dignitosa. Si è perciò deciso di puntare alla creazione di una realtà produttiva e di affidarla in gestione completa alle donne che in essa lavoreranno, sotto la forma della cooperativa. È la prima volta che GTV tenta qualcosa di così ambizioso, ma c'è l'esempio confortante di WIN Group, un gruppo di tre centri di produzione analoghi a quello che si intende costituire, creato da Oxfam Quebec e perfettamente funzionante. La cooperativa prevista produrrà artigianato e si prevede la vendita dei prodotti, non solo nel mercato vietnamita ma anche nel circuito del commercio equo e solidale, grazie all'appoggio di CTM Altrmercato. A contribuire alla riuscita dell'intervento vi è una estesa rete di organizzazioni, sia in Vietnam che in Italia tra cui ISSAN Istituto Studi e Sviluppo Aziende non Profit, uno dei principali enti di ricerca sul non-profit in Italia che fornirà consulenze sulla gestione organizzativa e gestionale della cooperativa.

2- *Progetto di sostegno al sistema educativo e formativo del Distretto di Son Dong, Provincia di Bac Giang, Vietnam*

Questo progetto interviene all'interno del settore dell'educazione primaria, fase fondamentale per la creazione delle basi per un futuro migliore. Ciò è ancor più valido in realtà come sono le zone rurali del Vietnam, dove vivono numerose minoranze etniche, ognuna



delle quali con la propria lingua, così che l'insegnamento nelle scuole primarie della lingua vietnamita è fondamentale per la reciproca comprensione e per l'accesso ai livelli di scolarizzazione più alti. Quest'intervento punta alla fornitura di attrezzature e materiale scolastico di base (lavagne, banchi, armadi...) e alla formazione degli insegnanti riguardo ai moderni metodi didattici, in particolare in relazione con l'insegnamento della lingua vietnamita. Oltre a ciò, è prevista la fornitura di 100 biciclette ai bambini residenti nelle zone più lontane dalla scuola, affinché possano raggiungerla più velocemente ed agevolmente.

3 - Promozione del diritto all'acqua: progetto di diffusione dell'uso dell'acqua potabile per la frazione di Son Trinh - Vietnam

Questo progetto, al cui finanziamento concorrono due donatori, ha l'obiettivo di fornire alla frazione di Son Trinh, provincia di Bac Giang, l'accesso ad un'acqua potabile pulita, mirando poi a ridurre l'incidenza di malattie dovute all'assunzione di acqua di fiume non purificata. E' prevista la costruzione di un bacino artificiale che sarà riempito con l'acqua prelevata dai due fiumi della zona, il Thuong ed il Luc Nam;

da lì sarà convogliata ad una cisterna nella quale dopo un accurato processo di depurazione con filtri confluirà in una seconda tanica di raccolta. Da essa partiranno le tubature che la porteranno all'acqua ad ogni casa della frazione (circa 120 per un totale di 530 persone). Attraverso questo metodo sarà possibile fornire al villaggio fino a 200 metri cubi di acqua al giorno, quantità sufficiente per tutti i bisogni giornalieri.

4 - Migliorare il Reparto di Ostetricia-Ginecologia dell'Ospedale di Cao Bang (Vietnam) per migliorare le condizioni di salute delle donne e dei neonati e per abbassare i livelli di mortalità materna infantile

Beneficiario di un progetto di sviluppo sanitario nel 2005-2006, rivolto ai reparti di Neonatologia e Pediatria, l'Ospedale di Cao Bang presenta tuttavia una serie di problematiche che non possono essere risolte con un solo intervento. Per questo motivo, si è deciso di puntare ora al miglioramento del reparto di Ostetricia-Ginecologia, che non era stato oggetto del precedente progetto, attraverso la ristrutturazione delle sale e la fornitura delle attrezzature basilari (lettini, lampade, doppler,

ferri chirurgici). A corredo di ciò, saranno svolti due corsi formativi per trasmettere al personale sanitario le competenze minime richieste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il progetto si concluderà entro l'anno.

5- Ricostruzione di un sistema di canali per il Comune di Hung Long (Vietnam) per la prevenzione delle inondazioni e per l'aumento della superficie coltivabile

Il progetto è la prosecuzione di un altro intervento del 2004, anch'esso volto alla ristrutturazione dei canali per l'irrigazione di Hung Long. Una volta portato a termine, si è notata la necessità di proseguire con la sistemazione di altri canali per estendere il più possibile i benefici alla produzione agricola derivanti da un migliore accesso all'acqua. L'intervento si propone di ricostruire 2.175 metri di canali e la costruzione di quattro ponticelli in cemento per l'attraversamento degli stessi. Per garantire la sostenibilità di lungo termine del progetto si provvederà anche alla creazione e formazione di un "comitato di gestione", composto da rappresentanti degli abitanti, che si occupi della manutenzione periodica dei canali per evitarne il deperimento. Si prevede che le attività saranno ultimate entro l'anno.

LA MISSIONE DEI NOSTRI QUATTRO A LAI CHAU

*“Ad ogni singolo filo d'erba
è destinata almeno una goccia
di rugiada del mattino.”*

Lai Chau – novembre 2007

Dopo il viaggio Milano - Hanoi e il viaggio in treno di notte Hanoi - Sapa siamo arrivati Lai Chau dopo circa 5 ore di viaggio in pulmino su strade quasi fatiscanti; noi 4 (il dott. Malossi, Thea, Alberta ed io) assieme ai 4 medici di Hanoi che già avevamo conosciuto in ottobre a Trento, Luciano responsabile dei progetti GTV-ANT in Vietnam, 2 traduttrici e Keith documentarista.

È stato un viaggio abbastanza pesante ma i bellissimi paesaggi e i coloratissimi vestiti delle donne e dei bambini H'Mong che mano a mano incontravamo per la strada che ci portava a Lai Chau, ci hanno fatto dimenticare tutta la fatica, ed entusiasmarci di essere lì.

Il lunedì alle 16 (un paio d'ore dopo il nostro arrivo) avevamo appuntamento col direttore dell'ospedale per le presentazioni (rito molto importante in Vietnam) con relativa bevuta del tè verde e visita all'ospedale.

Il giorno dopo con i colleghi di Hanoi (Anh, Thuy, Ha e Nhu) abbiamo iniziato i due corsi di formazione ostetrica e neonatale, motivo della nostra presenza a Lai Chau, e abbiamo fatto la conoscenza dei partecipanti al corso: ostetriche, medici e infermieri che lavoravano sia all'ospedale di Lai Chau sia nei vari distretti periferici.



Nella provincia di Lai Chau, una delle zone più povere del Vietnam, la mortalità materna e neonatale è molto alta.

Il corso ostetrico è stato condotto dalla dottoressa Thuy in modo molto professionale e chiaro e in minima parte da me.

L'acronimo KOTO (know one teach one – chi conosce qualcosa lo insegna e lo diffonde facendolo) che è diventato un po' il modello culturale assunto da ANT. Infatti è molto importante che siano i vietnamiti ad insegnare ai vietnamiti, e noi da “sanitari esterni” possiamo dare loro il nostro supporto, sostegno e aiuto in qualsiasi momento si renda necessario.

Aver condiviso, durante la missione di ottobre a Trento dei medici vietnamiti, gli obiettivi e il programma proposto poi a Lai Chau, ha garantito la sostenibilità del progetto.

Credevo che oltre i temi ostetrici - neonatali a loro proposti, la nostra missione sia stata importante per fare capire loro che non sono soli.

Infatti sono convinta che loro abbiano apprezzato soprattutto il fatto che qualcuno si stava occupando di loro; loro sono isolati da Hanoi e quindi isolati da tutto quello che concerne il sapere l'aggiornamento la conoscenza e l'apprendimento nel nostro lavoro.

Lo vedevo nei loro occhi e nei loro visi l'entusiasmo, la gioia la contentezza nell'essere lì con noi.

Sì, credo che la fatica del viaggio sia stata spazzata via in un attimo vedendo questo.

Naturalmente il poter essere lì ci hanno anche fatto comprendere meglio i loro bisogni formativi.

La maggior parte delle donne non partorisce nell'ospedale di Lai Chau ma nei centri di salute o in casa e quindi è proprio lì che si deve migliorare l'assistenza in travaglio di parto, l'assistenza neonatale ma soprattutto migliorare l'assistenza durante la gravidanza. E questo sarà possibile solo se questa missione non sarà intesa come un completamento ma un inizio di qualcosa.

Da parte mia ringrazio innanzitutto il dottor Pederzini e Francesca Anzi (direttore di GTV) che si sono impegnati molto per la realizzazione di questo progetto; il dottor Malossi (neonatologo del S. Chiara), Thea Morandell (caposala della pediatria e Nido dell'ospedale di Merano) e Alberta De Bin (mia collega ostetrica del S. Chiara) perché sono stati dei meravigliosi compagni di viaggio; ma soprattutto la gente che ho conosciuto ad Hanoi e a Lai Chau.

Come nel precedente viaggio in Vietnam e l'esperienza in Eritrea, il poter vivere per dei giorni a contatto con la gente del posto ci aiuta a comprendere realmente anche se solo in parte i loro bisogni la loro fatica e sforzo di vivere, ma anche la loro semplicità, il non arrendersi davanti alle difficoltà e trovare sempre il momento per un sorriso.

Ed ogni volta da questi viaggi ritorno un po' più ricca ...

Aurora Paoli



La delegazione dei medici di Trento e di Hanoi in missione presso l'ospedale di Lai Chau. Nella foto sopra una mamma con bimbo che attende di essere visitata.

VISITA AL VILLAGGIO DI CAO BANG

di Que Vo e Francesca Leoni

Nella lontana regione di CaoBang, GTV ha appena concluso un importante progetto triennale che ha portato a compimento un centro di formazione rivolto alle donne.

Durante una delle visite, abbiamo chiesto all'Unione delle Donne che gestirà il Centro di accompagnarci a conoscere i villaggi da dove provengono le donne che ricevono i corsi di formazione organizzati grazie al supporto di GTV.

Ed eccoci che, dopo un breve ma intenso viaggio (le strade non sono asfaltate qui!!) nella campagna del nord del Vietnam entriamo a Quoc Dan, piccolo villaggio dove vive la famiglia Hoang.

Questa famiglia è composta da cinque persone: la nonna, Lien, ha 58 anni, Hop, il padre, ha 26 anni, e sua moglie, Bich che ne

ha 21. Ed infine i bambini: Hue, una splendida bambina di 3 anni e Duy, di soli 11 mesi. Non vanno ancora a scuola perché troppo piccoli.

Quando siamo entrati nella casa, Hop, il padre dei bambini, stava dormendo con Hue, mentre Bich, la mamma stava preparando dell'incenso. "Per noi donne è molto dura perché dobbiamo lavorare moltissimo" spiega Hoang. "Ogni giorno, io e Lien ci alziamo presto, verso le 5 del mattino, e prima di andare alle risaie mangiamo qualcosa. Lavoriamo diverse ore e ritorniamo a casa per preparare il pranzo. Mio marito, Hop, rimane a casa a badare ai bambini. Ogni tanto ci aiuta ad arare il terreno per il nuovo raccolto" racconta Bich. "Pomeriggio ritorniamo di nuovo alle risaie per finire il lavoro. Alle 18 torniamo a casa per preparare la cena. Dobbiamo anche dare da mangiare alle bestie e lavare i bambini. Dopo cena prepariamo le cose per fare l'incenso. La nostra giornata finisce alle 23". Bich ci spiega che il mercato è molto distante da casa e che c'è solo ogni cinque giorni, quindi di solito mangiano quello che coltivano e quando è giorno di mercato vanno lì per scambiare cibo e merce. "Se abbiamo del tempo libero lo dedichiamo a fare un altro lavoro per avere un'altra entrata:



produciamo incenso" dice Bich. "Una volta alla settimana, quando l'incenso è pronto, mia madre mette tutto nelle ceste fatte di bamboo e le porta al grande mercato di Cao Bang town, a circa 25 km da casa, per vendere il nostro prodotto alle bancarelle di incenso" spiega Bich e prosegue "il nostro incenso è molto apprezzato perché fatto utilizzando un metodo speciale, è molto profumato ed una volta bruciato, il bamboo mantiene una forma ad arco e questo significa che è di buona qualità".

La giovane madre ci mostra come riesce a fare l'incenso tenendo anche la sua bambina sulle spalle. Continua a sorridere e siamo affascinati dal suo modo di lavorare, così abile e veloce. Bastano appena 5 o 10 minuti per finire un mazzetto di incenso fatto di 150 pezzi, tutti perfetti.

Alla fine della nostra visita il marito ci mostra la loro risaia. Hanno un campo molto grande, oltre 1 acro. Dalla vendita di incenso guadagnano circa 200 euro e grazie a questo lavoro extra, ci spiega Hop, la loro qualità di vita sta lentamente migliorando.

Quando gli chiediamo quale è il loro sogno, la risposta è molto semplice: "Vogliamo poter continuare a fare questo lavoro e vendere i nostri prodotti soddisfacendo la richiesta della gente del posto. I nostri prodotti sono sempre più conosciuti e la voce si sta spargendo anche nelle aree vicine. Vorremmo che, grazie a questo ulteriore guadagno dalla vendita dell'incenso, le nostre condizioni di vita potessero continuare a migliorare".



La fabbricazione dell'incenso.

L'INFANZIA NEL BANGLADESH POST SIDR

L'impegno di GTV in altri paesi del Sud - Est Asiatico

Nella notte tra il 14 e il 15 novembre 2007, il Bangladesh sud-occidentale è stato investito da un ciclone forza 4, il Sidr, che ha causato la perdita di oltre 3.000 persone, il collasso di gran parte delle infrastrutture locali e la devastazione di più di 650.000 ettari di coltivazioni.

Stando alle stime dell' UNICEF, il Sidr ha colpito un totale di 8,5 milioni di persone, di cui metà risultano essere bambini.

Gran parte delle scuole nei distretti colpiti sono state rase al suolo. Le attività didattiche hanno subito rallentamenti o interruzioni in tutti i distretti maggiormente colpiti dal Sidr.

Per questo motivo GTV ha deciso di impegnarsi anche nel fronte della difesa al diritto all'educazione ed ha recentemente sottoposto un progetto di cui ora si attende l'approvazione.

Il progetto nasce per rispondere ad una forte esigenza di educazione primaria e secondaria nelle zone meridionali del Bangladesh.

Gli obiettivi dell'intervento sono la re-immatricolazione di 400 bambini/e e 400 adolescenti che hanno lasciato la scuola a seguito del Sidr e promuovere la frequenza di costoro su un periodo di sei mesi.

Le attività di progetto prevedono la distribuzione di materiale scolastico e parascolastico ai bambini e ragazzi dei sub-distretti di Pathargata, Banma e Matharbia, nel Bangladesh meridionale, la zona più duramente colpita dal ciclone. La distribuzione di materiale educativo non riguarderà solo gli alunni ma anche gli insegnanti; questi ultimi, inoltre, saranno dotati di strumenti specifici per poter fornire il necessario sostegno psicologico ai propri alunni, un elemento di importanza fondamentale in situazioni di crisi post-disastri. Avendo le vittime, in molti casi, perso tutto, casa, lavoro, affetti, il reintegro e la ricostruzione passano, obbligatoriamente, attraverso un recupero, innanzitutto, della propria individualità e del proprio io.

Attraverso il recupero scolastico, si vuole evitare che i bambini beneficiari cadano nel

GTV ed il programma SOSTEGNO A DISTANZA

Il programma "Sostegno a distanza" è rivolto a bambini residenti in aree rurali del Nord del Vietnam con serie difficoltà familiari. La maggior parte di loro è orfana di uno o di entrambi i genitori e si ritrovano perciò a vivere con parenti. La situazione economica della famiglia è molto precaria ed al bambino viene spesso richiesto di aiutare nei campi per poter guadagnare il sufficiente per arrivare a fine giornata. È ovvio che non rimane poi il tempo per frequentare la scuola, oltre al fatto che, in molte famiglie, mancano i soldi per poter pagare le tasse ed il materiale scolastico.

Un bambino senza istruzione è un adulto senza futuro e questo non possiamo accettarlo.

Grazie al sostegno a distanza, abbiamo la possibilità di dare a questi bambini una speranza per il loro avvenire. L'importo richiesto è di 240 euro all'anno. Grazie a questa donazione potremo:

- * pagare le tasse scolastiche del bambino;
- * comprargli il materiale scolastico (libri, quaderni, penne, zaino);
- * comprargli la divisa scolastica e vestiti nuovi;
- * fornire alla famiglia del bambino 90 kg di riso ogni tre mesi;
- * fargli un regalo per il Tet, il capodanno vietnamita che si celebra in febbraio.

Se decidessimo di limitarci al solo pagamento delle spese scolastiche del bambino, rischieremo di provocare un danno alla famiglia: dato che spesso il bambino aiuta nei campi, venendo a mancare il suo apporto, aumenterà il peso che ricade sugli altri componenti familiari. In questo modo, invece, la famiglia è più tranquilla perché il bambino studia ma la mancanza del suo lavoro è compensata dal riso, di cui beneficiano anche gli altri componenti del nucleo familiare;

Inoltre, le famiglie che aderiscono al Sostegno A Distanza, hanno la possibilità di scrivere al bambino, e lui, periodicamente, risponde con lettere o disegni.



una bambina del programma Sostegno A Distanza di GTV riceve la cartella ed una bicicletta

Per garantire la massima trasparenza e fiducia sul nostro operato facciamo presente che il 10% dell'importo sarà trattenuto a Trento per le spese amministrative e gestionali. La quota rimanente, ad ogni modo, è assolutamente sufficiente per raggiungere gli obiettivi indicati.

circolo del lavoro minorile, della prostituzione e dei matrimoni forzati, situazioni nelle quali tendono a cadere quei ragazzi ed adolescenti che abbandonano prematuramente gli studi.

Il partner locale del progetto è STEPS, organismo non governativo bengalese da 15 anni impegnato nella difesa dei diritti umani, e nella

promozione della condizione femminile. Il punto forte della sua strategia di azione è la rete capillare di volontari ed associazioni locali con i quali collabora nei suoi interventi, che permettono di avere un'ottima conoscenza della realtà locale ed un'immediata ricezione dei suoi bisogni.

LA CAMPAGNA CISTO!

Durante questi mesi, GTV è stato impegnato nella campagna CiSTO! Con diverse attività sul territorio abbiamo provato a diffondere tra la gente trentina la coscienza delle dimensioni e delle dinamiche del traffico di esseri umani che nel nord del Vietnam diventa traffico di donne con destinazione Cina per prostituzione o matrimoni forzati.

Le attività che ci hanno visti protagonisti in diversi momenti si sono alternate tra proiezione di video, presentazioni del lavoro svolto, raccolta di adesioni e testimonianze dirette.

L'8 Marzo in particolare eravamo in Piazza Duomo per raccogliere adesioni e volti di chi ha voluto dire "Anch'io CiSTO! a dire Stop al Traffico Organizzato di donne tra vietnam e cina". Lo slogan della giornata era: "Guardiamo tutti insieme dritto all'obiettivo e...basta anche un click! della macchina fotografica per aderire alla campagna, ognuno con la propria faccia, a testimoniare che noi teniamo gli occhi puntati su questo problema".

Le adesioni così raccolte, insieme a quelle ottenute on-line (www.firmiamo.it/cisto), sono state poi consegnate alla Dottoressa Duong Thi Xuan, ospite di GTV a fine Aprile. La dottoressa Duong ci ha portato la sua testimonianza di chi lavora quotidianamente per debellare questo problema.

A seguire, l'intervista alla dottoressa Duong effettuata da una delle volontarie di GTV.

Il viso simpatico dai tratti tipicamente orientali ed il sorriso sempre presente ad illuminarle lo sguardo: è questo il ritratto di Duong Thi Xuan, piccola grande donna vietnamita che sceglie ogni giorno di dedicare la propria vita al prossimo.

La dott.ssa Xuan lavora infatti per l'Unione delle donne vietnamite, un organismo che fin dal 1930, si impegna per migliorare le condi-

zioni di vita ed il futuro delle migliaia di donne vietnamite che si trovano a convivere quotidianamente con le mille difficoltà di un'esistenza fatta di povertà, miseria e violenza.

Quando mi hanno detto che avrei avuto la possibilità di intervistarla le domande hanno iniziato ad affollarmi la mente, tante sarebbero state le risposte necessarie a soddisfare le mille curiosità e a colmare le lacune profonde circa un mondo che ci appare estremamente lontano, geograficamente e culturalmente, anche perché troppo spesso ignorato o dimenticato dall'informazione e dai media.

Cercando di mettere ordine nelle mie idee ho pensato di iniziare con una domanda generale su quale fosse la condizione delle donne vietnamite: un quesito a cui Duong si è dimostrata immediatamente felice di poter rispondere perché dava l'opportunità di descrivere la realtà vera, e un po' inaspettata, del Vietnam dell'uguaglianza e delle pari opportunità fra uomo e donna: le donne vietnamite hanno un ruolo molto importante nello sviluppo sociale ed economico del paese; una partecipazione al mondo del lavoro e della politica che è consistente in termini sia di quantità sia di qualità. Tuttavia, il fatto che rispetto al passato le donne abbiano imboccato la via della parità, riuscendo ad acquisire negli ultimi vent'anni moltissimi diritti (ad esempio il proprio nome

accanto a quello del marito sul "libretto di proprietà"), non significa che la battaglia per l'uguaglianza sia conclusa. Nonostante le grandiose conquiste in termini di diritti, infatti, il sesso femminile deve ancora affrontare la sfida contro alcuni pregiudizi e problemi. Si tratta di problemi che, come quello della violenza sulle donne, investono ancora, alcune realtà del Vietnam, soprattutto i villaggi più piccoli e periferici, lontani dai centri di sviluppo e di informazione, dove è più difficile che la cultura moderna arrivi a sradicare vecchie tradizioni.

La dott.ssa Xuan ci tiene a sottolineare come, in questa battaglia per l'uguaglianza, un ruolo importante venga svolto dal Governo assieme ai numerosi e capillari comitati istituzionali presenti a livello locale: gli enti pubblici sono molto attenti nel portare avanti un'efficace politica di inserimento lavorativo delle donne; cercano di supportare le donne "in dolce attesa"; incentivano la componente lavorativa femminile ad aggiornarsi sostenendo finanziariamente le donne che frequentano i corsi di aggiornamento.

Un ruolo, quello dello Stato e delle sue istituzioni, che si conferma decisivo anche nella lotta contro uno dei fenomeni più tristi e diffusi in Vietnam, quello del traffico di donne oltre i confini verso i paesi limitrofi.



la consegna alla dottoressa Duong delle adesioni italiane alla campagna CiSTO!



L'impegno del Governo vietnamita contro il traffico di esseri umani, ci dice la dottoressa Xuan è anzitutto formale: sono numerosi i decreti e le leggi, adottati ad ogni livello ed in ogni ambito, che proteggono l'uguaglianza e quindi le donne dagli atti di violenza, mentre è in fase di realizzazione una specifica legge che criminalizzi il traffico di donne e bambini come atto punibile in sé e per sé.

Ma l'impegno degli organi istituzionali è anche un impegno sostanziale, come ben dimostra il "Programma d'azione" contro il traffico di esseri umani predisposto dal Governo; un programma integrato pluriennale di progetti che vanno ad attaccare e combattere alcuni aspetti molto pratici del fenomeno: comunicazione, prevenzione, reinserimento nella società delle vittime, perfezionamento della legge (a livello nazionale ma anche internazionale con la firma dei trattati bilaterali e di quelli promossi dalle organizzazioni internazionali).

Prevenzione, lavorando sulle cause più dirette, prima fra tutte la povertà, ma anche collaborazione, sono le parole d'ordine per combattere efficacemente questa triste piaga: tutte le azioni di contrasto al traffico vedono infatti uno stretto coordinamento fra i diversi Ministeri vietnamiti, fra questi e le ong operanti sul territorio e al di là dei confini, nonché con i Governi e le forze di polizia delle regioni di confine dove concretamente avviene il traffico.

La dott.ssa Xuan ci racconta che è anche grazie a queste attività di cooperazione che le persone condannate aumentano e il fenomeno appare in, seppur lieve, diminuzione.

Purtroppo, però, la vittoria è lontana e la battaglia sembra diventare sempre più difficile e complessa a causa delle trasformazioni in atto: il traffico di esseri umani assume infatti forme sempre nuove e trova sempre nuove strade per mascherarsi e sfuggire ai controlli e alle azioni di contrasto messe in piedi dai diversi attori istituzionali e non.

Le crescenti difficoltà non sembrano comunque demoralizzare la nostra Duong, la cui volontà di impegnarsi e vincere quella che per lei è una battaglia di vita, appare più che mai forte.

Duong mi dice allora che una delle priorità su cui lei e l'Unione delle donne intendono lavorare nel futuro è la sensibilizzazione: quella stessa sensibilizzazione che GTV sta cercando di fare qui in Trentino, ma che è ancora più importante venga fatta in Vietnam, alle donne e alle bambine che rischiano ogni giorno di incontrare, e non riconoscere, un destino infausto. La comunicazione è fondamentale per riuscire a cambiare la mentalità e cancellare i pregiudizi ancora presenti soprattutto nelle aree più povere e periferiche, nei villaggi dove le donne sono meno raggiunte dalla cultura e dall'informazione e sono quindi più esposte al rischio di essere ingenuamente ingannate dalla promessa di una possibilità di vita migliore offerta loro in molti casi la persone che si credono amiche e che invece non esitano a venderle senza pietà come fossero oggetti.

La dott.ssa Xuan ci fa però notare come, accanto all'opera di sensibilizzazione sia necessario lavorare per ridurre la condizione più profonda che spinge le donne ad accettare queste false promesse: la povertà.

Ed infine il supporto psicologico: rieducare le vittime, sia nel senso di insegnare loro come riacquistare un senso di dignità ed autostima, accompagnandole nel difficile percorso di reinserimento in una comunità a cui si sente di non appartenere più, sia nel senso di formare insegnando concretamente un'attività lavorativa che apra le porte al benessere economico, diventa allora una delle missioni di GTV e dell'Unione delle donne.

Sono azioni importanti, considerato che la situazione delle donne che riescono a tornare dai luoghi di prigionia e schiavitù si presenta estremamente delicata e difficile, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista del reinserimento nella comunità, una comunità che tende per sua natura ad abbracciare e sostenere i propri membri, ma che a volte sa essere dura e indifferente nei riguardi delle donne trafficate.

Raccontandoci la sua esperienza personale, emotiva, la dott.ssa Xuan ci fa capire che lavorando sul campo spesso ci si sente impotenti, preoccupati di non riuscire a fare abbastanza, di non riuscire ad aiutare sufficientemente o adeguatamente le donne ritornate in Vietnam dopo esperienze devastanti, perché molto del successo del recupero fisico, psicologico ed economico dipende dalle donne stesse e dalla forza che riescono a mettere nel tentativo di ricostruire la propria vita e crearne una per i propri figli.



Tante facce contro il traffico di donne

Nelle diverse attività di aiuto e supporto alle vittime la collaborazione con GTV si è rivelata molto preziosa a giudizio della nostra ospite, perché ha permesso all'Unione delle donne di acquisire modelli e metodologie efficaci per organizzare il lavoro di recupero e le azioni di formazione.

Il discorso scivola allora in maniera quasi naturale verso i ringraziamenti, infiniti e sinceri nei confronti di GTV, in primo luogo, ma anche di ciascuna singola persona che dall'Italia e dal Trentino ha scelto volontariamente di dare un piccolo ma fondamentale aiuto alla battaglia dell'Unione contro la povertà ed il traffico delle donne.

La speranza di Duong è quindi quella di vedere nel prossimo futuro una sempre più stretta collaborazione e amicizia con GTV, e più in generale con tutte le ong che lavorano dentro e fuori il Vietnam.

Avviandomi verso la conclusione di questa bella chiacchierata con la dott.ssa Xuan ho ritenuto fosse importante chiederle qual'era il messaggio che, arrivando da una realtà così lontana, aveva portato con sé e desiderava condividere con noi.

Questa voce dal Vietnam è arrivata fin qui per darci un messaggio semplice e chiaro: quello della solidarietà! La solidarietà di tutti e verso tutti, perché l'Unione delle donne e GTV possano, con la collaborazione indispensabile di ciascuno di noi, porre le basi per la costruzione di un futuro migliore che, partendo dalle donne vietnamite raggiunga tutti i paesi e tutte quelle persone che hanno un disperato bisogno di credere che nel domani ci possa essere una speranza di vita e di serenità per sé e per i propri figli.

Giordana Durocoroni

ASSEMBLEA ANNUALE

VENERDI' 20 GIUGNO 2008 ORE 17:30



Presso la
Sala della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto in
via Calepina a Trento

Anche quest'anno ci incontriamo per l'Assemblea Annuale dove avremo l'occasione di vederci, condividere il lavoro di GTV in Vietnam ed in Trentino, approvare il Bilancio e rinnovare le cariche sociali.

Vi aspettiamo numerosi!

SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

VUOI ENTRARE NEL MONDO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE? VUOI DEDICARE UN ANNO DELLA TUA VITA PER AVVICINARE CULTURE DIVERSE?

Nell'ambito del progetto CONOSCERE LA COOPERAZIONE, l'associazione GTV ONLUS ricerca 2 ragazze e/o ragazzi tra i 18 e i 28 anni che siano interessati all'esperienza di un anno di volontariato (Servizio Civile Nazionale) da svolgere presso l'associazione.

I volontari, supportati da appositi corsi di formazione, dovranno collaborare con gli operatori dell'associazione nelle attività riguardanti:

- la comunicazione sociale,
- la promozione dei valori di GTV,
- l'educazione allo sviluppo.

Le persone interessate possono richiedere ulteriori informazioni scrivendo a info@gtvonline.org o telefonando allo 0461.986696 o venendoci a trovare presso la sede di Trento a in Via San Marco, 3.

Scadenza Bando: 7 Luglio 2008

Scarica il progetto da www.gtvonline.org



COME SOSTENERE LE ATTIVITÀ DI GTV

- ✓ con una **donazione** sul conto corrente numero IBAN: IT78 N0801334 2900 0000 0307 219 o tramite bollettino postale, presso ogni ufficio postale: c /c 13413398.
- ✓ destinando il **cinque per mille** a GTV - Codice Fiscale 01662170222
- ✓ acquistando i **prodotti dell'artigianato locale**, che abbiamo presso la sede a Trento in via S.Marco 3
- ✓ venendo a trovarci durante gli **eventi** in Trentino
- ✓ **diventando socio**: compila la scheda di adesione qui sotto
- ✓ aderendo al programma **Sostegno A Distanza**

Le tue donazioni godono di speciali benefici fiscali: le persone fisiche POSSONO DEDURRE il 19% dell'importo donato. È importante conservare il documento di versamento (c/c postale o bancario).

SCHEDA DI ADESIONE

Il sottoscritto, preso atto delle finalità dell'Associazione:

- chiede di farne parte come Socio ordinario (secondo l'art. 3 dello Statuto, la quota annuale di € 30)
- chiede di ricevere gratuitamente "GTV Notizie", senza iscriversi all'Associazione.

Nome e Cognome

Indirizzo postale

.....

CAP - Località

Telefonoe-mail.....

I dati personali forniti saranno conservati nel rispetto del d. lgs 196/2003 (tutela della privacy dei dati personali).

ARTIGIANATO VIETNAMITA



Puoi sostenere i nostri progetti acquistando oggetti di artigianato tradizionale vietnamita che acquistiamo direttamente in Vietnam. Quale originale idea regalo potrebbe essere una sciarpa in seta, una fodera per cuscini ricamata dalle minoranze etniche del Nord, oppure una borsa di seta ricamata con perline?

Gli oggetti sono disponibili presso l'ufficio del GTV e possono essere acquistati direttamente in ufficio o durante i mercatini e gli incontri di GTV.

SCELTA DEL DICHIARANTE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DEL

Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA

Maria Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

01662170222

*Da parte del Direttivo, dei Volontari e dello Staff di GTV,
GRAZIE!!
perché il nostro lavoro è possibile solo attraverso il Vostro sostegno*